

I responsabili dei vari ospedali hanno illustrato le tante criticità e le proposte per superarle
I DIRETTORI PRONTO SOCCORSO DEL LAZIO AVVERTONO: SIAMO A RISCHIO EMERGENZA PER L'ORDINE DEI MEDICI DI ROMA SUBITO TAVOLO IN REGIONE PER RIVEDERE DCA 8/2011
Magi: "Occorre creare le condizioni affinché possano svolgere al meglio il loro lavoro"

E' stato un vero grido di allarme quello lanciato questa mattina dai tanti responsabili dei Pronto soccorso degli ospedali della Capitale e del Lazio che sono intervenuti presso la sede dell'**Ordine provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO)** per illustrare le gravi e perduranti criticità di tali strutture e le proposte per superarle. Carenza di medici, inadempienza dei turni, mancanza di posti letto, spazi inadeguati.

"L'Ordine dei Medici si impegna da subito a promuovere un tavolo all'Assessorato Sanità della Regione Lazio, insieme a tutti gli altri ordini provinciali e a una delegazione dei responsabili dei Pronto Soccorso intervenuti oggi, per rivedere il DCA regionale 8/2011, che basa le risorse umane in organico solo sul numero degli accessi e non sulle reali attività svolte", ha assicurato **Antonio Magi**, presidente dell'OMCeO di Roma. Disponibilità in tal senso è stata già espressa dai direttori del "Gemelli" di Roma, del "Grassi" di Ostia e del S. "Giovanni Evangelista" di Tivoli. *"Sono sicuro che dalla Regione su questo ci sarà disponibilità, così come è avvenuto, ad esempio per quanto riguarda il fenomeno delle aggressioni al personale sanitario."*

"Spesso rivolgersi al P.S. è l'unica possibilità di ricevere assistenza sanitaria in tempi utili e ciò genera accessi impropri a queste strutture di emergenza - ha poi sottolineato Magi - ma in ogni caso i medici devono essere messi nelle condizioni idonee per assicurare la migliore qualità di assistenza, con spazi e dotazione di strumenti adeguati e con turni sostenibili, cosa che oggi con tutta evidenza non accade".

Oltre alla revisione del DCA 8/2011, tra le principali proposte avanzate dai responsabili dei Pronto soccorso, capaci di dare risposte in tempi brevi ed evitare il rischio di un tracollo nell'offerta dei servizi di emergenza, ci sono l'incremento del numero delle borse regionali destinate alle scuole di specializzazione in medicina d'emergenza-urgenza, anche rivedendo i criteri di accesso, il miglioramento delle strutture organizzative e delle condizioni di lavoro, ridistribuendolo anche tra professionalità diverse, la sottrazione alla responsabilità gestionale dei P.S. dei pazienti per i quali è stato già deciso il ricovero, l'ampliamento dei Fast-Tracks.

Un tema toccato è stato anche quello del ruolo svolto dalle Case della Salute che avrebbero dovuto contribuire a far diminuire gli accessi impropri ai Pronto soccorso: secondo i vari responsabili di questi e lo stesso presidente dell'Ordine di Roma "Sarebbe invece stato meglio aprire posti di medicina specialistica territoriale per incrementare l'offerta di assistenza ed evitare così il ricorso agli ospedali".

Roma, 19 dicembre 2018